Parrocchia S. Maria Assunta di Carbonate

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA – CARBONATE DEL 21 APRILE 2015

1. In data 21 aprile 2015, alle ore 21.00, si è riunito, presso la Casa parrocchiale di Carbonate, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Maria Assunta, con il seguente ordine del giorno:

1. preghiera iniziale;
2. Comunità Educante: proposte e idee;
3. notizie dal Consiglio Pastorale Decanale;
4. presentazione bilancio;
5. varie ed eventuali;
6. preghiera finale.

Alla riunione erano presenti il rev. Parroco don Luigi Alberio e il rev. Vicario pastorale don Michele Ravizza, nonché tutti i Consiglieri eletti e, in particolare: sig. Marco Galeazzi, sig. Massimo Galeazzi, sig. Emiliano Gatti, sig.ra Maccacaro Santina, sig. Marazzi Christian, sig. Enrico Rino Restelli, sig. Mauro Rossi, sig.ra Isidora Speroni, sig. Gianfranco Viganò.

Verificata ad opera del rev. Parroco la regolare costituzione del Consiglio, si è potuto procedere alla discussione dei diversi punti all'ordine del giorno.

2. Recitata la preghiera iniziale, si è passati alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno, dedicato al tema della “Comunità Educante”.

A questo proposito, onde meglio illustrare natura e propositi della Comunità Educante, pare opportuno citare alcuni frammenti della Nota del Card. S.E.R. Angelo Scola sulla proposta pastorale del triennio 2011-2014, “La Comunità Educante”, reperibile sul sito internet www.chiesadimilano.it.

«Quale via seguire?»

Raccomandare, all'interno della comunità cristiana, la creazione di comunità educanti significa, in sostanza, assumere lo stesso metodo educativo praticato da Gesù durante la sua vita pubblica nei confronti dei suoi discepoli. Così lo riassume emblematicamente l'evangelista Marco: «Sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i

Parrocchia S. Maria Assunta di Carbonate

demoni. Costituì dunque i Dodici» (Mc 3,13-16). Gesù sceglie e chiama a sé persone che, aderendo liberamente al suo invito, intendono condividere la Sua vita e la Sua missione in uno stile comunitario; ma anche Lui condivide la loro vita; frequenta le loro case, ne conosce i parenti (affetti, Lc 4,38: la suocera di Pietro), li accompagna negli affari quotidiani (lavoro, Lc 5,4ss: pesca miracolosa), fa festa con loro (riposo, Gv 2: nozze di Cana; Mc 6,31: «Ed Egli disse loro: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po”»)). Dal Vangelo emerge chiaramente l’invito a partecipare a questa comunità di vita: coloro che Gesù incontra, infatti, sono talmente attirati da decidere liberamente di andare con Lui (cf. Lc 8,38).

La comunità educante come espressione della Chiesa

La “comunità educante” vuol essere un’espressione specifica della Chiesa-comunione, così come essa vive nella nostra diocesi attraverso le diverse comunità cristiane [...] La “comunità educante” non è una “comunità a sé”, ma espressione della vita concreta di una comunità cristiana: [...] la comunità educante è per i ragazzi/e il volto concreto, fisicamente rintracciabile nello spazio e nel tempo, della Chiesa stessa. La domenica, cioè il giorno del Signore che soprattutto nell’Eucaristia manifesta l’imponenza di Dio nella vita delle persone e dell’intera famiglia umana, è naturalmente la prima e fondante espressione di quest’unica comunità di cui ogni articolazione vive. [...] Vivere insieme la domenica potrà essere una scuola privilegiata per imparare la natura e lo stile di una “comunità educante”.

Come far nascere una “comunità educante”

Non si tratta pertanto di aggiungere all’organigramma parrocchiale una ulteriore struttura o gruppo. La “comunità educante” emerge, starei per dire “naturalmente”, dal vissuto reale dei ragazzi, cioè da quelle figure educative che di fatto già sono in rapporto con loro e che vogliamo aiutare a riconoscere più consapevolmente questo loro compito educativo dentro la vita di comunità. Sacerdoti e diaconi, religiosi e consacrati, genitori e nonni, insegnanti (in particolare quelli della religione cattolica), educatori ed animatori, allenatori sportivi, direttori di coro... ogni ragazzo è già, di fatto, in rapporto con tutte queste figure, ma assai di rado esse si presentano come portatrici di una proposta unitaria e non vengono quindi percepite come parte di una stessa comunità. [...] Si tratta, pertanto, di individuare tutte le persone che di fatto, per vocazione, hanno a che fare con i ragazzi in età di iniziazione, per domandare loro di confrontarsi e di coinvolgersi, a partire dal desiderio appassionato di introdurli a Gesù, in un lavoro comune [...] Si tratta, pertanto, di individuare tutte le persone che di fatto, per vocazione, hanno a che fare con i ragazzi in età di

Parrocchia S. Maria Assunta di Carbonate

iniziazione, per domandare loro di confrontarsi e di coinvolgersi, a partire dal desiderio appassionato di introdurli a Gesù, in un lavoro comune. [...] Le famiglie (genitori e nonni) dei ragazzi dell'iniziazione cristiana devono essere effettivamente coinvolte nelle comunità educanti. E non semplicemente perché l'iniziazione dei figli può essere anche per loro un'occasione di evangelizzazione, ma per la convinzione che non si potrà offrire una proposta unitaria e comunitaria prescindendo dai genitori e dai nonni come soggetti responsabili a pieno titolo di una tale proposta».

3. Se dunque, da una parte, i ragazzi vivono una realtà frammentata e composta da tanti microsistemi indipendenti tra loro; dall'altra, è incontestabile che la vocazione cristiana deve comprendere ogni aspetto della loro vita, non potendo limitarsi ai soli momenti "istituzionali". Per ricondurre ad unità questi due aspetti, è però indispensabile uno sforzo comune, teso a convogliare verso un unico fine educativo cristiano tutte le attività svolte ogni giorno dai ragazzi.

Se questo è il fine, la Comunità educante è il mezzo proposto dalla Diocesi ambrosiana, la quale si augura così di favorire l'emersione di un progetto educativo (cristiano) comune e globale, coordinando gli sforzi delle singole figure educative ("sacerdoti e diaconi, religiosi e consacrati, genitori e nonni, insegnanti - in particolare quelli della religione cattolica - educatori ed animatori, allenatori sportivi, direttori di coro", per riprendere le parole dell'Arcivescovo).

Vero e proprio cuore pulsante della Comunità educante deve poi essere l'oratorio, che deve diventare per i ragazzi una sorta di "seconda casa". Per favorire il raggiungimento di questo obiettivo, può essere importante cercare un ragionevole coinvolgimento dei genitori nelle attività oratoriane, senza però che ciò comporti alcuna svalutazione del primario ruolo dei giovani.

In proposito, il rev. Parroco ha ribadito l'importanza di rafforzare il coinvolgimento dei genitori nelle attività della nascente Comunità educante (e, in generale, di tutta la parrocchia), al fine di coordinare meglio a livello globale le diverse attività dei ragazzi/figli.

A fronte delle indubbe opportunità e sinergie che la creazione di tale nuova realtà porterebbe con sé, alcuni Consiglieri hanno peraltro sottolineato anche i possibili pericoli connessi ad essa (*recte*: ad una sua degenerazione). In particolare, è stato evidenziato come, laddove l'"elemento cristiano" dovesse cessare di essere fulcro e allo stesso tempo obiettivo della Comunità educante, quest'ultima potrebbe dare luogo ad un movimento "centrifugo" dei ragazzi dalla vita cristiana. Se infatti la Comunità educante, in ragione di una concezione distorta dei suoi compiti, dovesse dare (direttamente o indirettamente) la precedenza alle attività quotidiane a discapito delle

Parrocchia S. Maria Assunta di Carbonate

attività spirituali (anziché indirizzare le prime verso le seconde), non farebbe altro che legittimare “ufficialmente” l’allontanamento del giovane dalla vita cristiana.

Ciò considerato, altri Consiglieri hanno reputato che possa essere pericoloso coinvolgere fin dall’inizio in questo progetto soggetti che non condividono profondamente gli obiettivi della Comunità educante, partendo piuttosto (benché in un’ottica più ristretta) da quelle realtà già vicine alla Parrocchia.

4. In merito, invece, alle attività del Consiglio Pastorale Decanale, si precisa che a settembre dovrà essere rinnovata la composizione del Consiglio stesso. In vista di ciò, è in corso *inter alia* un confronto di obiettivi, proposte e idee per rendere maggiormente incisivo l’operato del Consiglio Decanale nella vita delle varie parrocchie che ne fanno parte.

5. Per quanto riguarda, invece, il quarto punto all’ordine del giorno, il Consiglio - esaminato il progetto di bilancio presentato dal Comitato per gli affari economici – ha approvato il bilancio parrocchiale dell’esercizio 2014 come allegato al presente verbale (all.1)

6. Non essendo emersi altri argomenti di discussione, terminata la preghiera conclusiva, la riunione si è conclusa alle ore 22.30.

Carbonate, 21 aprile 2015

Il rev. Parroco
(don Luigi Alberio)

Il Segretario
(Enrico Rino Restelli)

Parrocchia S. Maria Assunta di Carbonate

All. 1 – Sintesi della gestione economica 2014, come ricavato dal Rendiconto Parrocchiale approvato dal Consiglio per gli Affari Economici

Ricavi della parrocchia

Ricavi da offerte

Offerte in Ss. Messe, celebrazione sacramenti e funzioni, cassette in chiesa	48.393,68 €
Offerte per benedizioni di Natale (famiglie e ditte)	10.532,11 €
Offerte finalizzate ad attività caritative	2.138,00 €
Offerte da buste di Pasqua e Festa Patronale	8.247,00 €
Altre offerte straordinarie (incluso settimana della Madonna Pellegrina)	4.436,20 €

Ricavi da attività parrocchiali

Utile da gestione oratorio	4.518,57 €
Guadagno netto da organizzazione di feste, eventi e altre attività parrocchiali	8.307,15 €

Altri ricavi

Contributi da enti pubblici (ex L. Reg. n° 12/05 e altri contributi)	890,82 €
Risarcimenti da compagnie assicurative per danni ricevuti	443,00 €
Rimborsi per utenze ENEL	349,84 €

Totale ricavi della parrocchia

88.256,37 €

Spese della parrocchia

Spese di gestione ordinaria

Spese ordinarie di culto (acquisto particole, vino, foglietti, fiori chiesa, ...)	1.689,44 €
Spese per utenze ENEL e acqua	17.824,48 €
Spese di gestione segreteria parrocchiale	1.643,08 €
Remunerazione sacerdoti	4.800,00 €
Uscite per erogazioni caritative (missioni, istituti religiosi, singoli sacerdoti, ...)	4.155,00 €
Spese per interventi di manutenzione locali e impianti	1.615,41 €
Spese assicurative	3.476,48 €
Spese per gestione immobiliare	1.967,56 €
Stampa calendari parrocchiali (include calendari 2014 e 2015)	3.843,00 €
Altre spese ordinarie (omaggi natalizi, buona stampa, spese decanali e varie)	3.713,86 €

Spese straordinarie complessive sostenute per acquisti o rifacimenti di impianti e attrezzature e per interventi di manutenzione straordinaria di locali e strutture

Per la chiesa parrocchiale	10.724,55 €
Per la segreteria e la casa parrocchiale	3.013,40 €
Per l'oratorio	5.856,00 €

Altre spese straordinarie

Sistemazione tetto chiesa-casa parrocchiale (pulizia canali, rimozione macerie)	6.797,84 €
Finanziamento a favore della scuola materna	22.916,26 €

Imposte, tasse e competenze bancarie

Imposte municipali e statali	1.107,47 €
Contributo diocesano	1.543,73 €
Competenze a debito per gestione C/C e spese bancarie	418,05 €

Totale spese della parrocchia

97.105,61 €

Risultato della gestione:

-8.849,24 €